

COVID TORNAL'ALLERTA

CODOGNO Speciale ambiente riscaldato creato alla casa di riposo cittadina, si tratta di una novità sul territorio



Alle Opere Pie ci si abbraccia in una struttura a prova di virus

Un gonfiabile accoglie anziani ospiti e loro famigliari, che possono ritrovare il contatto fisico in tutta sicurezza

di **Laura Gozzini**

■ A pensarci è come un ritorno alla placenta. Il tepore, le voci che s'incontrano e le braccia che si stringono. Trovarsi lì, separati e vicinissimi, finalmente "raggiunti". Sonia lo racconta come l'emozione del primo appuntamento, intatta ogni volta. Prima di ogni incontro gli anziani e le anziane ospiti della Fondazione Opere Pie si fanno belli, meglio, c'è chi pensa ad aggiustare loro i capelli e metterli "in ghingheri" «come a una cerimonia» le fa eco il direttore Giovanni Grecchi, e quando i famigliari li vedono è anche di quella cura che risuonano gli sguardi, le parole dette e non dette. «Come sei bella mamma». «Come sei sistemata bene». «Certe volte restano in silenzio» osserva Sonia.

Gli operatori l'hanno vista coi loro occhi la luce che si accende negli sguardi al rivedere i propri cari attraverso pareti di vetro o plexiglass com'è stato fino a ieri, ed è per restituire un contatto il più reale possibile che la presidente Vanna Cavalleri e il cda hanno deciso di dotare la rsa di una "stanza degli abbracci", il mega gonfiabile progettato per accogliere a turno gli anziani e i loro famigliari in totale sicurezza. Acquistata grazie al contributo di Gas Sales, la strut-

tura è riscaldata e illuminata, e sarà posizionata all'esterno della rsa, ma in condizioni meteo avverse, ed è il caso di ieri quando è stata inaugurata, può essere tranquillamente alloggiata all'interno della casa di riposo.

Nel Lodigiano è stata la prima ad essere realizzata. «L'iniziativa s'inserisce nel programma di so-



Lo staff della Fondazione Opere Pie di Codogno e, a sinistra, la stanza degli abbracci della struttura Gozzini

cializzazione degli ospiti in questa delicata fase che stiamo vivendo - rifletteva ieri la vicepresidente della Fondazione, Roberta Roarselli, facendo le veci della presidente Cavalleri assente per un altro impegno -. Per le persone anziane è fondamentale stabilire un contatto e lo è soprattutto per chi è allettato e come unica interazione con il mondo circostante non gli resta che la sensazione tattile, il toccarsi». Nella "stanza degli abbracci"

potranno abbracciare e farsi abbracciare dai propri cari, separati fisicamente solo dalla membrana trasparente, che al termine di ogni visita sarà sanificata con un micro-nebulizzatore.

I presidi anti-Covid sono ai massimi livelli, al punto che pur bastando la sanificazione, durante ogni incontro sarà richiesto d'indossare speciali guanti utilizzati nei parti in acqua, recapitati in 300 paia da una ditta di Bolzano alla

rsa di Codogno. «Ci hanno chiamato eroi ma facciamo solo quello che la nostra professione ci chiede» ha spiegato il direttore sanitario Mauro Ferni illustrando la targa posizionata all'ingresso della rsa in ricordo della prima ondata della pandemia. Al suo fianco la vicepresidente Roarselli, il direttore Grecchi, lo psicologo Stefano Boggi, Sonia e Giandomenico. Anche loro virtualmente uniti nella lotta al virus. ■

CASALE Gli operatori si danno da fare per realizzare tanti sogni del cassetto: «Andremo oltre Natale»

Alla residenza Vittadini Terzaghi esauditi i desideri degli anziani

■ Un desiderio esaudito in occasione del Natale. Un sogno che si realizza per i residenti della Rsa Vittadini Terzaghi, che fa capo all'Azienda speciale di servizi di Casalpusterlengo, grazie all'iniziativa degli operatori della struttura, in campo per esaudire sogni e desideri degli anziani.

Un'idea partita nel mese di novembre, che punta più in alto: «Si tratta della volontà di offrire una migliore qualità di vita alle persone che risiedono in struttura - dichiara Massimo Pezzini, direttore generale - attraverso un progetto che andrà ben oltre alle festività natalizie: non si desidera solo a Natale, ma tutto l'anno e, proprio in questa chiave vogliamo ragionare per poter offrire un gesto, un'attenzione in più ai nostri residenti: proprio come succede in una famiglia. Dunque, un'iniziativa che intende offrire agli anziani, non solo cure e riabilitazione ma, prima di tutto, la possibilità di vivere la casa di riposo come casa loro, a tutti gli effetti.

E a raccogliere i sogni rimasti nel cassetto, sono gli operatori tutti della residenza sanitaria assistenziale che ogni giorno si occupano della

cura dei residenti a 360 gradi e, tra una chiacchiera e l'altra, riescono a percepire un desiderio rimasto inespresso, da poter esaudire con impegno e creatività.

«Un impegno che regala tanta soddisfazione, ad ogni piccolo desiderio esaudito - commenta Elena, referente del settore educativo -. Come la bambola di porcellana per la collezione della signora Pina o un prosciutto crudo di Parma da gustare per i palati più esigenti, proprio come quello della signora Pierina».

E per Natale tante le sorprese per gli anziani che risiedono nella struttura di via Fleming: dal menù dedicato al Natale con mostarda e formaggi, datteri e tante prelibatezze della tradizione, ma anche un biglietto d'auguri speciale riservato a ciascuno dei residenti «che possa scaldare le mani e i cuori».

E per un'emozione da vivere, giorno per giorno, anche un calendario dell'Avvento realizzato dal personale educativo in collaborazione con i famigliari dei residenti: la foto di un ricordo importante, la nascita di un figlio, il giorno del proprio matrimonio, ritratta sul calendario alle-



Una delle animatrici della Rsa, Lucia Marchesi

stato dalle operatrici per regalare un'emozione a tutti i residenti.

«In questo anno particolare, che noi usiamo definire "sfidante", si tratta della volontà di mettere in atto tanti piccoli gesti dal grande valore simbolico - dichiara Elena -, per illuminare il Natale e renderlo comunque speciale». ■

Lucia Macchioni